

ISTANBUL CAPITALE ECONOMICA DELLA TURCHIA

Struttura demografica

La città di Istanbul rappresenta uno degli agglomerati urbani più estesi e popolosi del mondo. La rapida urbanizzazione, avvenuta in modo caotico soprattutto a partire dagli anni '70 del secolo scorso, ha radicalmente mutato l'aspetto di Istanbul. La popolazione è aumentata di 10 volte a partire dagli anni '50, quando la città ha iniziato ad accogliere immigranti provenienti da tutta l'Anatolia. L'ondata migratoria continua ancora oggi in modo costante e, secondo l'ultimo censimento del 2011, la popolazione di Istanbul ha raggiunto 13.624.240 abitanti che rappresentano il 18,2% della popolazione totale (secondo i dati pubblicati dall'Ufficio di Statistica turco la popolazione totale, nel 2013, è pari a 76.481.847 abitanti. Metà della popolazione ha un'età inferiore a 30 anni e l'età media è di 29,7 anni. Oltre 50 milioni di persone hanno un'età compresa fra 15 e 64 anni e quelle in età lavorativa rappresentano il 67,4 del totale. Il 25,3% ha un'età compresa fra 0 e 14 anni, mentre solo il 7,3%, pari a 5.490.715 abitanti, ha un'età superiore a 65 anni).

Secondo le proiezioni dell'Istituto di Statistica, la popolazione di Istanbul dovrebbe superare i 16,5 milioni di abitanti nel 2023.

Ciò comporta per la Municipalità di Istanbul l'esigenza di ridefinire radicalmente le linee di sviluppo della città, l'organizzazione complessiva del sistema di viabilità e dei trasporti, la normativa relativa agli standard di costruzione dei nuovi edifici che devono tener conto anche delle nuove norme antisismiche, della compatibilità ambientale della crescita urbanistica e industriale. L'ambizione della città è quella di proporsi allo stesso tempo come "Global City" e "Innovative City", soprattutto alla luce della straordinaria capacità di saper coniugare storia e futuro, architettura antica e costruzioni moderne, patrimonio artistico ed esigenze di rinnovamento, nonché di saper rispondere alle molteplici sfide con le quali una grande città come Istanbul è chiamata a confrontarsi.

Struttura economica

Istanbul è storicamente il centro della vita economica della Turchia. Genera circa il 23% del PIL (332,4 miliardi di US\$ nel 2012) del Paese e fornisce il 40% del gettito fiscale dell'intera Turchia.

E' la sede di tutte le banche private, con una presenza di sportelli pari al 21% del totale. Quasi tutte le compagnie di assicurazione che operano nel Paese hanno una sede ad Istanbul. La Borsa ha registrato una crescita esponenziale. Grazie anche alla sua posizione geografica, è il centro della finanza, non solo della Turchia ma dell'intera regione. Il Governo turco, spinto dall'ambizione di trasformare il Paese in una delle prime 10 economie del mondo entro il 2013, ha già dato avvio alla costruzione del nuovo centro finanziario situato nella parte asiatica della città con il fine di trasformare Istanbul in uno dei più importanti centri finanziari del mondo.

Istanbul è il centro industriale della Turchia. Impiega circa il 20% dell'intera forza lavoro del settore industriale e fornisce il 38% dello spazio lavorativo. Genera il 55% del commercio della Turchia, il 45% del commercio all'ingrosso. Le produzioni industriali interessano principalmente prodotti alimentari, olio d'oliva, tessili, gomma, lavorazioni in metallo, pelli, chimica, elettronica, vetro, macchinari, prodotti della carta, bevande alcoliche, prodotti farmaceutici.

Su 33.838 imprese a capitale estero presenti in Turchia (dato riferito ad aprile 2013), 19.890 sono basate nell'area di Istanbul (58,9%).

Il settore commerciale occupa a Istanbul il secondo posto dopo quello dell'industria. Porta d'ingresso in Turchia, Istanbul riveste un'importanza primaria sia nel commercio nazionale che internazionale. Il valore aggiunto creato dalla città nel settore del commercio è pari 27% del valore aggiunto creato dall'intera Turchia.

Il 46% delle esportazioni ed il 40% delle importazioni della Turchia passano da Istanbul. I prodotti maggiormente esportati da Istanbul sono: tessile, abbigliamento e accessori, macchinari elettrici, dispositivi e componenti, caldaie, macchine e dispositivi meccanici, veicoli e loro pezzi di ricambio, plastica e prodotti in plastica, ferro e prodotti in acciaio, navi, imbarcazioni di vario genere, alluminio e prodotti in alluminio. I beni maggiormente importati via Istanbul sono: caldaie, macchine e dispositivi meccanici, macchine elettriche e componenti, farmaci, plastica e beni in plastica, veicoli e pezzi di ricambio, prodotti di chimica organica, ferro e prodotti in acciaio, strumenti ottici e componenti, sintetici e fibre simili.

Anche il settore immobiliare cresce rapidamente e, secondo un rapporto pubblicato da Pricewaterhouse (PwC) e Urban Land Institute (ULI), Istanbul si è classificata nel 2012 al quarto posto su 27 città europee. Secondo dati rilasciati dall'Istituto di Statistica (TurkStat), il numero delle vendite immobiliari a Istanbul è stato pari a 62.119 nel secondo trimestre del 2013 contro le 27.391 del trimestre precedente.

Istanbul è la prima destinazione turistica del Paese con il maggior numero di visitatori stranieri in Turchia (circa 5 milioni di turisti nei soli primi sei mesi del 2013, con un incremento del 16,8% rispetto al primo semestre del 2012).

E' inoltre il centro più importante per il turismo, anche congressuale, con un'altissima presenza di alberghi di categoria 4 e 5 stelle situati in diverse aree della città e nelle immediate vicinanze degli importanti poli fieristici della Tuyap e del CNR, grandi e modernissimi complessi che ospitano ogni anno eventi fieristici nazionali ed internazionali di notevoli dimensioni.

Istanbul è un hub di rilievo per il trasporto aereo con la presenza di due aeroporti internazionali, uno nella parte europea (Ataturk) e l'altro nella parte asiatica (Sabina Gokcen).

Grazie alla sua posizione geografica, la città ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo anche di hub logistico. Il trasporto delle merci gode infatti di particolari vantaggi potendo facilmente fornire collegamenti fra i mercati europei e quelli del Medio Oriente, dell'Asia Centrale e del Nord Africa. La sua posizione strategica per i collegamenti autostradali verso le direttrici Berlino/Norimberga, Praga, Budapest e Salonicco – il cosiddetto Corridoio 4 – e l'EU Transport Corridor Europe-Caucasus-Asia - TRACECA) ha attirato importanti compagnie internazionali del settore, soprattutto quelle operanti nei mercati est-europei, caucasici e medio-orientali.

Il settore si avvale oltre che dei due aeroporti sopra citati (ai quali si aggiunge l'aeroporto di Corlu, utilizzato esclusivamente per i servizi cargo), anche di quattro porti, due impiegati per i servizi di logistica e due per il traffico passeggeri.

I nodi logistici ad Istanbul comprendono: Zone Industriali Organizzate (IOZ), 8 delle quali localizzate a Dudullu, İkitelli, Tuzla Deri, Tuzla OS, Tuzla Mermerciler, Tuzla Boya Vernik, Tuzla Kimya and Beylikduzu; Piccoli Siti Industriali (113 dei quali includono 35.000 società ed occupano 150.000 persone), Terminali Cargo (Topkapı Cargo Terminal con 140 società e circa 1.250 lavoratori), Terminali per prodotti alimentari (Bayrampasa and Erenkoy per frutta e verdura; Yenikapı per il pesce), depositi doganali (424 depositi sotto il controllo di 16 uffici doganali), depositi per prodotti chimici. La Municipalità di Istanbul prevede, per il potenziamento del settore, la costruzione entro il 2023 di nuove zone per la logistica, un terzo aeroporto ed il potenziamento dei porti esistenti. Anche i grandi progetti infrastrutturali in corso

(stradali e ferroviari) contribuiranno al potenziamento della competitività della regione.

Governance e processi decisionali

Con una legge del 2004 è stata attribuita alle autorità comunali la responsabilità della pianificazione degli interventi sul territorio, precedentemente appannaggio del governo centrale. L'importante trasformazione dei processi di governance ha facilitato la realizzazione di numerosi progetti da parte della Grande Municipalità di Istanbul in settori quali i trasporti, le infrastrutture, il turismo, l'ambiente e le politiche rivolte alla prevenzione degli effetti dei terremoti.